

infoMIGRANS

giugno 2022

numero 49

Editoriale



Nibbio reale - Foto di Michelangelo Giordano.

LA SOLITA MIGRAZIONE?

Mi è capitato diverse volte di ricevere domande del tipo: "Da oltre venti anni vai ai campi rapaci. Ma non è la solita migrazione?", "Ma non è sempre uguale?", "Ma non sono sempre gli stessi rapaci?", "Ma non ti sei stancato di vedere sempre uccelli già visti?". La risposta è ... no! Ogni anno è diverso. Le rotte ed i percorsi intrapresi dai migratori sono disegnati dalle isole, dalle montagne, dal mare, dal deserto, cioè dalle cosiddette "barriere ecologiche". La migrazione è influenzata dalle condizioni meteo, dalla neve, dalla pioggia e dal vento, oltre che dalla disponibilità di cibo. Quindi ogni nuova stagione può riservarci nuove sorprese e anche nuove emozioni. Infatti l'attenzione deve essere sempre alta, perché in mezzo alle solite specie può da un momento all'altro comparire la specie rara che ti cambia la giornata. L'osservazione attenta, possibilmente con il supporto della fotografia, è fondamentale perché tra le "solite poiane" può esserci una steppe o una codabianca; il "solito sparviere" dalla foto può poi risultare uno sparviere levantino o un astore; in mezzo ai "soliti gheppi" si possono trovare i grillai, e così via, come successo più volte in vari punti di osservazione. Ad esempio in Versilia-Apuane negli anni dalle foto sono state identificate o confermate specie come aquila di Bonelli, poiana codabianca, sparviere levantino, astore e lanario.

La primavera del 2022 è stata caratterizzata dal numero "enorme" di falchi pecchiaioli (>47K) osservati sullo Stretto di Messina (Sicilia), dalle numerose albanelle pallide osservate sullo Stretto di Messina e sul San Bartolo (in accordo con osservazioni rilevanti di specie orientali nella Penisola), dal passaggio tardivo (aprile) dei bianconi in Versilia-Apuane (bloccati dal maltempo sui Pirenei e sulle Alpi), dal passaggio tardivo dei falchi pecchiaioli sullo Stretto di Messina (maggio) e sul San Bartolo (giugno), dal record storico di rapaci e di varie altre specie sul San Bartolo, ma anche dalla scarsità di falchi cuculi sullo Stretto di Messina (Sicilia e Calabria) e nelle Marche e di aquile minori sullo Stretto di Messina (Sicilia). Tra le rarità spiccano due aquile imperiali e un'aquila delle steppe osservate in Calabria, tre falchi pellegrini siberiani (due in Sicilia sullo Stretto di Messina e uno sul San Bartolo), una poiana delle steppe *dark morph* sul San Bartolo e un eccezionale stormo di 35 cicogne nere sullo Stretto di Messina (Sicilia).

È proprio questa variabilità stagionale che rende interessante il monitoraggio e che ci fa tornare sul campo, aspettando con ansia l'osservazione del primo rapace migratore della stagione, che si ripeta il miracolo della migrazione, tra le nostre ingenuità domande tipo: "Quando arriveranno i primi pecchiaioli?", "Arriveranno anche quest'anno tanti bianconi?", "Dove saranno finiti i falchi cuculi che mancano?". Ma anche con molte domande affatto ingenuità e molto interessanti come: "Dove nidificano i falchi pecchiaioli che passano sulla Versilia-Apuane in migrazione inversa verso sud-est in primavera?", "Dove si trovano i territori di nidificazione delle poiane che migrano attraverso la nostra Penisola in primavera?", "Quali rotte percorrono i falchi cuculi che evitano la Penisola italiana in autunno?", "Quali percorsi autunnali seguono le albanelle minori e pallide che attraversano la Penisola italiana in primavera?". Domande che lasciano porte aperte a nuovi interessanti ipotesi, studi e ricerche.

Tutto questo sempre con grande invidia per i nostri amati rapaci, capaci di volare per migliaia di chilometri, di superare mari e monti e di ritornare nello stesso sito preciso, vivendo un'esistenza tutto sommato molto più affascinante e avventurosa di quella di noi umani.

Per il Coordinamento Rapaci Migratori – Guido Premuda



Biancone - Foto di Michelangelo Giordano.

SITI DI OSSERVAZIONE DELLA MIGRAZIONE DEI RAPACI NEL MEDITERRANEO CENTRALE E RIFERIMENTI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 5 Parco Naturale Regionale del Beigua - Arenzano (GE):
Luca Baghino; luca.baghino@teletu.it;
- 6 Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese (AL):
Mara Calvini;
mara.calvini@areeprotetteappenninopiemontese.it
- 7 Versilia - Alpi Apuane (LU):
Guido Premuda; guidopremuda@tiscali.it
- 12a San Bartolo (PU):
Guido Premuda; guidopremuda@tiscali.it
- 12b Monteluro (PU):
Fabio Siracusa; fabio_siracusa@libero.it
- 18a Stretto di Messina (ME):
Anna Giordano; a.giordano@wwf.it
- 18b Stretto di Messina (RC):
Strait of Messina Bird Observatory,
Michele Cento, michi.100@libero.it;
- 39 Costa Fagaglia (GE):
Marcello Bottero; reteosservatoriliguri@gmail.com
- 40 Torre di Montignano (AN):
Mauro Mencarelli; mmauro1980@hotmail.it
- 43 San Vito Chietino (CH):
Marco Pantalone; pantalone.marco@libero.it
Alessandra Iannascoli; ale.iannascoli@yahoo.it



Infomigrans rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento di redazione: Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti; Guido Premuda, Sunbird; Luca Baghino, LIPU Genova; Anna Giordano, WWF Messina - MAN; Fabiano Sartirana, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. L'impaginazione e la grafica è stata curata da Erika Chiecchio, Servizio fruizione turistica e comunicazione delle Aree Proette Alpi Marittime. Il presente notiziario è pubblicato dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime con cadenza semestrale.

La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <https://www.areeprotettealpi-marittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-al-pi-marittime/pubblicazioni/infomigrans> nella sezione pubblicazioni dell'Ente.

Per qualsiasi informazione contattare: Fabiano Sartirana - Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente Aree Protette Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/976836, e-mail: fabiano.sartirana@areeprotettealpi-marittime.it. Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n.49, Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, Valdieri 2022.